

 John Fitzgerald Kennedy: una passione per il mare

IL PRESIDENTE MARINAIO

di Daniele Busetto

Il 22 novembre ricorrono cinquant'anni dalla morte del presidente degli Stati Uniti d'America John Fitzgerald Kennedy, comunemente chiamato JFK o Jack da familiari e amici. Il fatto scosse il mondo e per un'intera generazione rappresentò la fine di un sogno. Ripercorriamo la storia del suo amore per il mare e le barche.





Si è scritto tantissimo su di lui e sulla sua fine tragica. Questo articolo vuole ricordare la figura di JFK legata alla Marina statunitense, alla vela e alla nautica. “Non so perché tutti noi siamo così legati al mare, forse perché il mare cambia aspetto in continuazione, così come la luce e le barche, ma soprattutto perché tutti noi proveniamo dal mare. Questo è un fatto biologicamente interessante, che ci accomuna tutti; abbiamo nelle nostre vene la stessa percentuale di sale presente in proporzione negli oceani; abbiamo il sale nel sangue, nelle lacrime, nel sudore. Siamo tutti legati strettamente all’oceano”. Parlava così Kennedy della sua passione per il mare.

JFK nasce a Brooklyn, Massachusetts, il 29 maggio 1917 da Rose e Joseph P. Kennedy. Dopo aver frequentato le scuole pubbliche a Brooklyn, Kennedy passa alla Scuola Choate a Wallingford, Connecticut e frequenta la London School of Economics. Dopo la laurea con lode alla Harvard University nel 1940 inizia la scuola di specializzazione presso la Stanford University. Pur avendo problemi alla schiena, Kennedy riesce a entrare nella Marina degli Stati Uniti con l’aiuto del capitano di vascello Alan Kirk, addetto navale a Londra quando il padre Joseph Kennedy era l’ambasciatore. Nell’ottobre del 1941 Kennedy viene nominato guardiamarina e lavora nell’ufficio del Naval Intel-

In apertura, uno degli ultimi ritratti del Presidente Kennedy, di Norman Rockwell, e una raffigurazione pittorica della PT 109.

Sopra, JFK, primo destra, con il suo equipaggio sulla PT 109 e, fianco, il percorso compiuto a nuoto dopo lo speronamento dell’imbarcazione. Sotto, il Presidente in uniforme da ufficiale della US Navy e, a sinistra, la PT 109 trasportata in parata nel 1961.

ligence, preposto alle informative per il Segretario della Marina. L’anno dopo è assegnato al Sesto Distretto Navale di Charleston, South Carolina. Dopo un periodo trascorso presso gli ospedali navali di Charleston e di Chelsea



nel Massachusetts per problemi alla schiena, Kennedy frequenta la Naval Reserve Officer Training School della Northwestern University di Chicago, Illinois. Successivamente entra al Torpedo Boat Squadron Training Center Motor a Melville, Rhode Island ed è promosso sottotenente di vascello. Dopo aver completato la sua formazione è assegnato al Motor Torpedo Squadron Four e nominato comandante del pattugliatore moto silurante PT 101. Qui richiede di essere inviato in



ta. La notte del 2 agosto nel Fergusson Passage, durante il pattugliamento, la PT 109, con Kennedy al timone e con il motore al minimo, al fine di evitare il suo rilevamento, viene speronata e spaccata in due parti dal cacciatorpediniere giapponese Amagiri che navigava a circa 40 nodi. Quattro marinai dell'equipaggio muoiono subito, altri si avvinghiano a un relitto che ancora galleggiava e altri ancora vengono scaraventati



zona di combattimento e il 23 febbraio del 1943 viene destinato al Torpedo Boat Squadron Two, con base a Tulagi nelle isole Salomone. Attraversa il Pacifico sulla USS Rochambeau e arriva a Tulagi assumendo il comando della PT 109. Il 30 maggio successivo la PT 109 e altre unità navali vengono dislocate alle isole Russell e, in seguito, trasferite a Lumbari. Da questa base le motosiluranti conducono operazioni notturne di interdizione del traffico navale giapponese che riforniva le guarnigioni della Nuova Georgia, pattugliando lo stretto di Fergusson e Blackett vicino alle isole

In alto, la copertina di Life dedicata alla coppia Kennedy in barca a vela. A sinistra, 18 Agosto 1962, il presidente Kennedy al timone dello yacht "Manitou" della US Coast Guard. Sopra, insieme alla First Lady Jacqueline.

di Kolombangara, Gizo e Vella Lavella. Il primo agosto la PT 109 comandata da Kennedy con il guardiamarina Leonard Jay Thom e dieci marinai viene mandata in missione di perlustrazione insieme ad altre patrol boat per intercettare navi da guerra giapponesi a ovest di Nuova Georgia, vicino alle Isole Salomone. Si unisce all'equipaggio di Kennedy il guardiamarina Giorgio HR Ross, la cui nave era danneggiata

in mare dalla violenza dell'urto. Kennedy, con determinazione e coraggio, porta in salvo i compagni sopravvissuti pur riportando danni alla già malandata schiena. Grazie alle sue eccezionali capacità di nuotatore trascina con sé, per tre miglia nell'oceano, Patrick McMahon, un membro dell'equipaggio ferito e gravemente ustionato, giungendo fino a Plum Pudding Island dove il suo equipaggio trova rifugio. Da qui

la notte successiva, completamente da solo e non curante del fatto che il mare era infestato di squali, raggiunge nuotando per cinque chilometri il Passaggio Fergusson, sorvegliato dagli incrociatori giapponesi, cercando di avvistare qualche nave americana. Ma, sfortunatamente, non riesce e ritorna dai suoi uomini. Resosi conto che la situazione dei feriti è grave fa in modo che tutti raggiungano l'isola di Olasana dove esisteva un posto di osservazione alleato e il cocco cresceva in abbondanza. Da qui il giorno seguente un marine austra-

liano riesce a trasmettere un messaggio radio alla base americana di Rendova. Viene inviata la motosilurante PT 157 che si presenta sul luogo dell'appuntamento concordato insieme a Kennedy, salvando i superstiti a Olasana. A causa dei traumi riportati alla schiena durante l'affondamento della PT 109, al rientro in patria JFK entra in un ospedale per ricevere cure e, successivamente, viene destinato al Submarine Chaser Training Center di Miami, Florida. Mentre è ancora al Centro viene ricoverato di nuovo al Naval Hospital di Chelsea,

Massachusetts, per un ulteriore trattamento del suo infortunio. A causa della sua disabilità, nel marzo 1945, solo qualche mese prima della resa giapponese, Kennedy è congedato con onore da ogni servizio attivo e posto nel Naval Reserve statunitense.

Per le eroiche azioni di guerra JFK riceve una medaglia, la Navy and Marine Corps Medal. Le altre decorazioni della seconda guerra mondiale di Kennedy sono la Purple Heart, l'Asiatic-Pacific Campaign Medal e la World War II Victory Medal del 1945.

LE PORTAEREI JOHN FITZGERALD KENNEDY.

L'onomastica navale della US Navy ricorda i grandi presidenti statunitensi con le sue enormi portaerei. Così il nome di John Fitzgerald Kennedy è stato dato alla portaerei di 330 metri di lunghezza e 82.000 tonnellate di stazza costruita nel 1968, ultima a propulsione convenzionale degli Stati Uniti d'America. Soprannominata per la sua grandezza "Big John", è stata ufficialmente dismessa nell'agosto 2007, dopo quasi 40 anni di servizio, ed è in attesa di una sua musealizzazione presso le banchine delle navi in disarmo Naval Inactive Ship Maintenance Facility a Philadelphia, Pennsylvania. Il 30 maggio 2011 gli Stati Uniti d'America hanno decretato che una delle nuove portaerei in costruzione, di circa 330 metri di lunghezza e di 104.000 tonnellate di stazza, seconda unità della Classe Gerald R. Ford, sarà denominata USS John F. Kennedy (CVN-79). Vi sono poche indiscrezioni intorno a questa portaerei che userà i nuovi reattori nucleari A1B. Indicativamente, dovrebbe vedere il mare nel 2018/2019, ospitare più di 75 aereomobili e sostituire la portaerei USS Nimitz.



Lo US Coast Guard Yacht "Manitou", chiamato la "Casa Bianca galleggiante".

"Ogni uomo a cui si chiede cosa ha fatto in questo secolo per rendere la sua vita degna di essere vissuta, penso possa rispondere con una buona dose di orgoglio e soddisfazione: ho servito nella Marina degli Stati Uniti". Questo ha scritto il presidente John Fitzgerald Kennedy nel 1963, qualche mese prima di esser assassinato.

Grazie al film del 1963 "PT 109", tratto dal libro del 1961 "PT 109: John F. Kennedy nella seconda guerra mondiale" di Robert J. Donovan, le gesta belliche di JFK con la PT 109 sono state rese pubbliche.

Nel maggio del 2002 una spedizione del National Geographic ha trovato al largo delle Isole Salomone ciò che si ritiene sia il relitto del PT 109.

JFK e le sue barche. La passione di Jack per le barche, specialmente quelle a vela, inizia da adolescente e prosegue per tutta la sua vita. Sette sono le imbarcazioni dove ha passato lunghi periodi della sua breve esistenza. JFK inizia a praticare gli sport del mare da bambino

I MUSEI DEDICATI A JOHN FITZGERALD KENNEDY.

Due sono i luoghi più significativi che ricordano JFK. Il primo è la John F. Kennedy Presidential Library and Museum, biblioteca e museo presidenziale a lui dedicato. Si trova a Dorchester, un quartiere della città di Boston nel Massachusetts al 220 William T Morrissey Blvd. L'edificio principale è stato progettato dall'architetto americano di origine cinese Ieoh Ming Pei. La struttura, che copre un'area di circa 4 ettari, è stata realizzata tra il 1977 e il 1979, con un costo stimato in 20,8 milioni di dollari. Ospita numerosi documenti relativi al suo periodo di presidenza degli Stati Uniti e suoi effetti personali. La biblioteca e il museo sono stati inaugurati ufficialmente il 20 ottobre 1979, da Jimmy Carter e dai rappresentanti della famiglia Kennedy, prima fra tutti la figlia Caroline. All'esterno dell'edificio è esposta, dalla primavera all'autunno, la barca a vela "Victura". Il John F. Kennedy Presidential Library and Museum è dedicato alla memoria del trentacinquesimo presidente statunitense e a tutti coloro che attraverso l'arte della politica lottano per un mondo nuovo e migliore. E' situato su un parco con vista sul mare che lui amava tanto e nella città che lo ha lanciato verso la grandezza. La Biblioteca documenta la vita, la leadership e l'eredità del presidente Kennedy. L'altro posto perfetto per comprendere meglio il fenomeno di quello che è stato il 35° Presidente degli Stati Uniti d'America è il John F. Kennedy Museum di Hyannis, circa 70 miglia a sud di Boston. Davanti all'entrata del museo è eretta una statua raffigurante John F. Kennedy. La celebre località è sempre stata legata al mitico presidente americano. La visita all'interno del JFK Hyannis Museum, dove sono esposti alle pareti l'albero genealogico dei Kennedy, fotografie e citazioni, permette di dare uno sguardo alla vita privata di una famiglia che è stata una pietra miliare per l'America. Il museo è una grande attrazione turistica per la cittadina di Hyannis, storica residenza estiva dei Kennedy e una delle più popolari destinazioni di vacanza del Massachusetts. Per i cinquant'anni esatti dalla morte del presidente statunitense il museo ospita mostre fotografiche e multimediali, alcune interessanti presentazioni video che mostrano la vita quotidiana dei Kennedy in situazioni informali durante le vacanze in riva al mare in un arco temporale compreso tra il 1934 ed il 1963. Esiste un ulteriore modo per conoscere JFK e il suo clan: navigando in crociera su una barca in partenza dal porto di Hyannis fino al frangiflutti di Hyannis Port, dove si può ammirare il Kennedy Compound o la cosiddetta "Camelot dei Kennedy", la celebre proprietà appartenente alla famiglia. Un lascito importante dei Kennedy è il Cape Cod National Seashore, uno splendido tratto di costa di 17.806 ettari, da Chatham a Provincetown, fortunatamente preservato dall'urbanizzazione. Qui le acque dell'Oceano Atlantico e la costa con lunghi cordoni di dune di sabbia, accolgono coloro che cercano pace e relax e vogliono respirare l'atmosfera di quei luoghi che hanno ospitato l'icona del XX secolo. L'indirizzo esatto è John F. Kennedy Hyannis Museum, 397 Main St Hyannis, MA.



con piccole imbarcazioni a vela. Come regalo per i 15 anni riceve dai genitori una barca a vela di 8 metri di nome "Victura", costruita nel 1932, che ama molto e che userà per tutta la vita. Oggi è visibile all'entrata del John F. Kennedy Presidential Library and Museum di Boston. Tra il 1932 e il 1939 con una imbarcazione Star, "Flash II", partecipa con successo a numerose regate vincendo diversi trofei, tra cui il Nantucket Sound Stelle Cup Championship, la Coppa MacMillan e l'East Coast Championship. Pare che, dopo essere stata rivenduta più volte negli anni, "Flash II" sia stata sequestrata perché di proprietà di un trafficante di droga e giaccia ancora in un magazzino della dogana americana.

Eletto presidente degli Stati Uniti d'America si trasferisce alla Casa Bianca dove arreda l'ufficio ovale come un museo navale con quadri, modellini e oggetti di storia marinara. Desideroso di una barca a vela istituzionale adatta per la famiglia, Kennedy trova presso la US Coast Guard Academy lo yacht di nome "Manitou" di 19 metri con due alberi, costruito dal cantiere navale Davis & Sons nel 1937 su disegno di Sparkman & Stephens. Questo veliero, con un'importante storia di partecipazione a regate e ribattezzato "Casa Bianca galleggiante", viene accessorizzato con le più moderne attrezzature di comunicazione dell'epoca così da consentire al presidente e al suo staff di restare in contatto anche con il Cremlino.

Altra grande imbarcazione a vela usata da JFK è "Royono", l'ammiraglia della flotta velica dell'Accademia Navale di Anna-





del nonno che fu sindaco di Boston. A bordo di questo yacht il presidente “marinaio”, lasciata per qualche momento la Casa Bianca, passava alcune ore tranquille navigando nel Potomac. Venduto nel 1970 viene trasformato in un ristorante galleggiante e ormeggiato a Fort Lauderdale in Florida. Lo USS Sequoia Presidential Yacht è la terza da lui usata: unità navale a motore di 32 metri di lunghezza con scafo in legno, creata dal noto costruttore navale John Trumpy Sr.. Essa comprende una cabina presidenziale, camere per gli ospiti, una cucina e sala da pranzo, e, un tempo, era equipaggiata anche con un ascensore per



In alto, il Presidential Yacht USS Sequoia in navigazione sul fiume Potomac vicino Washington DC, una delle navi istituzionali usate da JFK. A fianco, 20 Settembre 1963, il presidente con il figlio John F. Junior. Sotto, Il “Marlin” con a Bordo JFK, ora di proprietà di Diego Della Valle. In basso a destra, la barca a vela “Victura” davanti al John Fitzgerald Library and Museum di Boston.



Franklin D. Roosevelt, malato agli arti inferiori. La nave nel 1987 è stata nominata “monumento storico nazionale” degli Stati Uniti d’America.

Pur potendo avere tutte le barche del mondo a sua disposizione ed essendo un buon marinaio con esperienza di grandi yacht, John F. Kennedy mantiene l’amore per le piccole barche. Non sorprende pertanto che il “Victura” rimane la sua preferita per tutta la vita ed è la barca su cui insegna a molti altri, tra cui la moglie Jackie, ad andare a vela.

L’ultima notte della sua vita JFK si ritira, dopo cena, nella sua stanza del Rice Hotel a Houston per riposare, poiché, l’indomani mattina, lo attendeva un fitto calendario di impegni a Dallas. Il giorno dopo la radio annuncia l’avvenuto assassinio di John Fitzgerald Kennedy. In ascolto c’è anche il personale di servizio dell’albergo che sta pulendo la suite occupata dal presidente e che, continuando il proprio lavoro con le lacrime agli occhi, trova, vicino al letto di Kennedy, un foglio di carta dell’hotel con l’immagine scarabocchiata di una piccola barca a vela che il presidente aveva disegnato prima di addormentarsi: è presumibilmente la sua “Victura”. 🚩

polis, costruita, sotto il nome di “Mandoo II”, nei primi sei mesi del 1936 da Herreshoff Manufacturing Company di Bristol, Rhode Island, su progetto di John Alden.

Tre sono invece le imbarcazioni a motore della storia marinara di John Fitzgerald Kennedy. La prima è il “Marlin”, Fast-Commuter, costruito nel 1930 e acqui-

stato dal padre di JFK nel 1952, che, ormeggiato a Hyannis Port, viene usato dal presidente anche per riunioni di lavoro.

Il secondo, “Honey Fitz”, vaporetto di 28 metri, aveva il ruolo di yacht presidenziale. Chiamato inizialmente “Lenore II” da Truman, poi “Barbara Ann” da Dwight D. Eisenhower, fu battezzato da Kennedy “Honey Fitz” in memoria